

I CAMPIONATI DI PRIMAVERA

Oggi, lunedì 25 aprile 2022, si sono conclusi a Salsomaggiore Terme (precisazione superflua) i Campionati Assoluti a Squadre Libere, meglio conosciuti come i "Campionati di Primavera", che tradizionalmente sono i più amati oltre ad essere, almeno in teoria, quelli a più alto tasso tecnico.

Eccezionalmente quest'anno non sono iniziati come al solito il giovedì per meglio sfruttare il lungo ponte offerto dal calendario; inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria, l'analoga competizione dedicata alle Signore non si disputerà come consuetudine in contemporanea ma in altra data (19-22 maggio p.v.).

In tal modo le Signore avranno due occasioni per esibirsi mentre i maschietti a maggio resteranno a guardare e a fare il tifo.

Dopo essere stati soppressi nel 2020, lo scorso anno questo Campionato fu disputato nel mese di ottobre e, sempre a causa della pandemia, registrò la partecipazione di 91 squadre mentre negli ultimi anni ne aveva contate ca. 130; quindi un 30% in meno rispetto al passato ma in questo caso, ovviamente, il calo era più che giustificato.

Solitamente le squadre partecipanti sono 130 così suddivise: 10 in eccellenza, 30 in Serie A e le rimanenti in Serie B; quelle che si sono presentate quest'anno ai nastri di partenza a Salso sono in tutto soltanto 116, otto in meno di quante indicate nel bando come aventi diritto e 14 in meno rispetto alle 130 canoniche: sembra poca cosa ma non è da sottovalutare.

Oltretutto sembra che, al fine di raggiungere un minimo numero significativo, siano state dispensate wild card a man bassa; personalmente non ne ho certezza ma non ne sarei stupito.

Le cause di queste assenze si possono soltanto ipotizzare: persistente timore della pandemia, specie dopo i fatti appena accaduti a Salso, calo degli agonisti, desiderio delle persone di sfruttare questo week end lungo in modo diverso dopo tante privazioni, e chissà quante altre motivazioni, ciascuno si può sbizzarrire a piacimento.

Viene confermato comunque che, se pure in continuo calo, esiste uno zoccolo duro di bridgisti agonisti, o pseudo tali, che per nulla al mondo rinuncerebbe ad un viaggetto a Salsomaggiore Terme per la gioia propria e della dirigenza federale.

Ovviamente fra loro spiccano i (veri) professionisti e quelli che si potrebbero definire semiprofessionisti, oltre ad alcuni sponsor che legittimamente nutrono aspirazioni sportive.

Praticamente per soddisfare tutti loro, oltre che sé stessa, la Federazione ormai da trenta anni continua a mantenere uno stretto rapporto con le Autorità locali e l'Associazione Albergatori di Salsomaggiore Terme.

In molti, da tempo, si chiedono: perché non altre quando l'Italia è piena, da Nord a Sud Isole comprese, di località ricettive e amene pari, se non anche migliori, della cittadina emiliana?

Naturalmente nel mio piccolo mi pongo la stessa domanda e, privo di elementi concreti, non sono in grado di darvi una risposta logica anche se, superfluo aggiungerlo, ho le mie convinzioni che non svelerò nemmeno sotto tortura.

In questo senso certamente aiutano poco a sgombrare i dubbi gli scarsi chiarimenti forniti da parte della Federazione che, in buona sostanza, si concretizzano nel fatto che Salso sia la sola opportunità che consente la conservazione dell'enorme quantità di materiale necessario per allestire una manifestazione bridgistica di grande portata.

Ma Salsomaggiore, oltre a questa, quali vantaggi offre?

Gli alberghi, specie quelli non di prima categoria, nel corso del tempo sono divenuti meno attraenti con costi che non sempre corrispondono ai servizi; molte attività commerciali, come possono testimoniare i vecchi frequentatori, hanno abbassato la saracinesca; e meno male che ancora resistono un paio di caffè che accolgono i reduci dalle fatiche bridgistiche.

E lo stesso "Palazzo dei Congressi" (nome roboante) conserva poco dei trascorsi fasti: al bel "Salone Moresco" si contrappone la "Taverna Rossa" dove è necessario il cappotto per giocare (i bridgisti sono mediamente anziani); per non dire del primo e secondo piano con stanzoni anonimi e angoscianti.

Appare poco probabile che in Italia non esista una struttura che offra condizioni e opportunità migliori; in verità quella della conservazione del materiale sembra una giustificazione risibile che porta ad un'altra domanda: perché non fissare un capitolato ed indire una gara invece che insistere sempre con la stessa località?

Tutto alla luce del sole, sia per variare sia per tacitare inopportune malevoli voci che in casi come questo non mancano mai.

Tornando al Campionato occorre naturalmente congratularsi con la squadra Campione d'Italia: **Sangiorgio – Br. Ass. Comocantuhelios** ha staccato i suoi concorrenti e si è imposta con largo margine; vero che questo Campionato non rappresenta le Società Sportive però incuriosisce che la squadra sia composta da giocatori provenienti da diverse regioni, perfino dalla lontana Campania.

Complimenti anche a chi ha completato il podio: **Lanzarotti – Bridge Breno** al secondo posto e **Burgay – Università del Bridge** al terzo.

Per la cronaca ha un po' sorpreso il rendimento della squadra che appena un paio di settimane addietro aveva rappresentato l'Italia alla Bermuda Bowl; un quarto posto infine raggiunto con un veemente rush negli ultimi due turni, dopo avere navigato nei bassifondi della classifica: stanchezza o long Covid per qualcuno? Chissà!

A cura di Michele Leone è stata pubblicata una indagine sul rapporto, per ciascun turno, tra i migliori contratti realizzabili e quelli effettivamente dichiarati, giocati e realizzati ai cinque tavoli del Girone Eccellenza.

Considerato che spesso da molte parti si lanciano più o meno velate accuse sulla "manipolazione" delle smazzate, si può dire che sulle 144 mani i migliori contratti realizzabili sono:

- 57 Manches (39,6%)
- 22 Piccolo Slam (15,28%)
- 2 Grande Slam (1,38%)
- 63 Parziali (43,74%)

Ciascuno tragga le conclusioni che crede.

È ovvio che le dinamiche del tavolo (sistema, affiatamento e stile della coppia, vulnerabilità, situazione di classifica, ecc.) possono indurre a discostarsi – per difetto o per eccesso – dal contratto ideale; pertanto, essa deve essere considerata come una analisi statistica senza alcun riferimento alle prestazioni delle singole coppie.

Nel complesso, e con i dovuti distinguo, può offrire una indicazione di massima sul livello tecnico espresso nel corso di questo Campionato.

Per concludere deve essere rilevato che sui social sono stati segnalati comportamenti non proprio ortodossi da parte dello staff arbitrale: il fatto viene qui ripreso per dovere di cronaca.

Comunque, appare strano che queste lagnanze, se rispondenti al vero, non siano state portate immediatamente a conoscenza del Presidente della Commissione Arbitrale che era presente in loco in qualità di giocatore.

L'augurio è che si faccia chiarezza anche per non alimentare l'insoddisfazione e il disamore che serpeggia fra i bridgisti.

La "quattro giorni" dedicata ai fedeli agonisti si è così conclusa ma agli altri tesserati, oltre diecimila mica noccioline, chi ci pensa?

A questi non resta altro che esibirsi nei tanti simultanei che quotidianamente sono programmati, ma sembra che a loro vada bene così; e allora perché deluderli?

Eugenio Bonfiglio

Milano, 25 aprile 2022